Martedì 23 Settembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc., pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 235

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA PENETRAZIONE ITALIANA IN CARAMANIA

Adalia - Burdur - Konia. La politica turcofila

E' un modesto principio. Una ferrovia di circa centocinquanta chilometri da Adalia a Burdur non è gran cosa, sopratutto se confrontata con quella di Bagdad; ma è bene che si cominci con un programma che per la sua modestia dia affidamento di pronta e completa esecuzione. Non mancherà modo e tempo di sviluppare più ampi concetti dopo la esecuzione di questo primo modesto programma che inizia la penetrazione italiana nell'Asia Minore.

La Caramania è ancora la parte dell'Asia Minore nella quale non si sono rivolte finora le attività europee con molta intensità. La penetrazione italiana ivi non si urterà in interessi europei cospicui e più antichi dei nostri, e non potrà suscitare rivalità legittime e fondate, ma solo delle gelosie delle quali si potrà anche non tener calcolo!

Adalia, che i turchi chiamano Satalieh, è l'antica Attalia, la città fondata da Attalo II, nel punto più interno del golfo di Pamfilia — ora detto di Adalia — vicino alla antica Olbia e presso la foce del corso variabile del Catarrate. Da quella posizione Attalo poteva dominare il commercio dell'Egitto, perchè le navi provenienti da Alessandria seguivano la costa fino ad avvistare il capo Chelidonia e le cinque isole rocciose che lo rendevano pericoloso ai naviganti. Il capo Chelidonia chiude appunto l'ampio golfo di Adalia a ponente; da quella posizione si poteva dominare adunque la gran via commerciale dall'Egitto all'Italia. Con Attalo III finì il regno di Pergamo, che per testamento, vero o falso che fosse, Roma lo tenne per vero, lasciò erede il popolo romano. Attalia allora fu riunita alla Cicicia dove i romani si compiacevano di villeggiare. Adalia rimase un porto importante durante l'impero, e San Paolo vi prese imbarco per il suo viaggio a Roma.

Oggi ad Adalia non esiste un vero porto, ma l'ancoraggio è buono; la città che conta circa ventimila abitanti è posta su di un colle, circondata da antiche mura e da fosse.

Una fertile pianura circonda Adalia dietro cui si erge la catena del Tauro dalla quale precipita il Duden-Su, che i romani chiamavano Catarrhactes appunto per le sue cascate, che potranno forse fornire l'energia elettrica alla futura ferrovia italiana.

Un porto vale per il suo hinterland, e l'hinterland è esteso e importante, secondo la densità di popolazione e le sue vie di comunicazione col mare. Per la via di mare converge ad Adalia la produzione ed il traffico della riviera Pamfilia e di parte di quella Licia, avendo per porti concorrenti sul continente Mersina e nelle isole Rodi.

Per la via di terra una modesta strada valica il Tauro, e raggiunta Isparta piega verso Burdur, nella regione dei laghi, all'attuale capo linea della ferrovia di penetrazione Smirne al lago di Burdur, linea che potrà da noi esser prolungata fino a congiungersi colla grande arteria Ismid, Konia, Egregli, che si deve prolungare da un lato ad Adana e da un altro fino alla valle dell'Eufrate.

Una volta eseguito il tronco Adalia Burdur, l'hinterland di Adalia sarà considerevole, essendo la regione fertile, ricca di legnami e di gelsi, di cotone e di tabacco, di gomme ecc.; con importanti allevamenti di bestiame e concerie.

La popolazione di Burdur è di circa ventimila abitanti, quella del suo distretto di circa centocinquantamila. Non sono in grado di stabilire quale possa essere ad un dipresso la popolazione di Adalia e del suo hinterland immediato, ma non può essere meno di un trecentomila abitanti, senza contare quella della costa.

Non è che questione di vie di comunicazione del resto: ed è altamente improbabile che da Smirne a Mersina, e Alessandetta, si costruiscano altre ferrovie di penetrazione, di guisa che è da sperare con fondamento che l'hinterland di Adalia abbia ad estendersi molto, perchè vi graviteranno regioni che oggi sono attirate — come la stessa Burdur — nell'orbita di Smirne, o in quella di Konia.

Una cosa poi per noi molto importante è che muovendo da Adalia non veniamo ad urtare altri interessi europei che ci abbiano preceduti.

La Francia ha delle mire ormai antiche sulla Siria e non è neppure indifferente a Smirne dove ha notevoli interessi, ma il golfo di Adalia e il suo hinterland sono fuori della sfera di influenza di Smirne, e sopratutto della Siria. Del resto non si tratta di conquista, ma di pacifica penetrazione, e di sfere d'influenza commerciale.

Per intanto è questione di affermarci in Asia Minore, e dal punto di vista politico la posizione è certo bene scelta.

L'Asia Minore è in via di piena trasformazione, e per fiorire non abbisogna che di tranquillità, ferrovie strade e porti.

Nell'antichità queste regioni erano fiorentissime, lungo le coste sopratutto dove si era addensata una enorme popolazione. La decadenza dell'Impero di Oriente, l'invasione mussulmana, le lunghe guerre fra i sovrani Selgiuki stessi, ed quindi coi turchi conquistatori hanno spopolata la vastissima regione, su cui dopo è gravato il secolare dominio turchesco che in Asia troncava ogni energia vitale peggio che in Europa. La popolazione dell'Asia minore è oggi valutata a nove milioni di abitanti, mentre prima dell'epoca delle così dette riforme civili della Turchia era valutata in dodici milioni. Nei villayet di Konia e di Adana la popolazione oggi è calcolata di appena dieci e undici abitanti per chilometro quadrato mentre il territorio ha forse nutrito un tempo popolazioni dieci volte maggiori. E' la parte dell'Impero ottomano che fu più trascurata, quantunque il regno di Iconio, cioè Konia, sia stato la culla della dinastia regnante o degli Osmanli od ottomani, e la Caramania la parte dell'Asia Minore più ingentilita al tempo della grandezza dei Selgiuki.

Vi è adunque a credere che con un poco di cura e d'opere pubbliche l'hinterland di Adalia possa grandemente fiorire, e la nuova ferrovia italiana divenire arteria di civiltà, benessere e progresso effettivo.

L'opera della ferrovia dovrà naturalmente essere integrata da quella del porto marittimo.

La navigazione non si esercita più terra terra come l'epoca romana, e il golfo Adalio non è più quindi a mezza via fra l'Egitto e che le coste italiane. Se l'hinterland dà importanza al porto le comodità del porto danno sviluppo all'hinterland! In fatto di trasporti tutto si riduce ad una questione di spesa, gli sbarchi e gli imbarchi sono possono esser solleciti e a buon mercato, quindi, i noli senza sicure banchine convenienti magazzini ecc. ecc.; ma ad Adalia esiste il requisito capitale per fare un buon porto, cioè il buono e sicuro ancoraggio.

L'allacciamento colla linea principale da Ismid alla valle dell'Eufrate inserirà Konia ed il suo grande popoloso e ricco territorio nell'hinterland di Adalia è tale allacciamento, più o meno lungo secondo il tracciato e il punto che si vorrà raggiungere, cioè Konia direttamente, od una stazione intermedia della ferrovia esistente, non può avere una eccessiva lunghezza. La linea Adalia Isparta misurerà all'incirca 120 chilometri e altri 35 circa quella Isparta Burdur. Da Adalia a Konia corrono poco più di duecento chilometre in linea retta, attraverso però un aspro territorio privo di strade: lo sbocco attuale di Konia al mare è Smirne da che c'è la ferrovia, prima era la oscura cala di Tscharak poco a ponente del Golfo di Adalia stesso. Ma siccome non è ancora il tempo di parlare di un doppio valico del Tauro è probabile che la diramazione per Konia si diparta da Isparta o da un punto intermedio fra questa e il settentrionale del vallicato Tauro, con un percorso che non eccederà molto i centocinquanta chilometri. Così sarà raggiunta la famosa arteria Ismid Bagdad, e si avrà anche un felice collegamento con l'Armenia mercè le ferrovie russe.

Con mezzi modesti, circa trecento chilometri di ferrovia, e coll'attrezzamento moderno di un buon ancoraggio naturale l'Italia si prepara la sua parte di avvenire in Asia Minore in modo prudente e sapiente. E' il caso veramente di credere che si sia per ottenere il massimo risultato col minore mezzo possibile impiegato.

Senza dubbio il Governo ottomano ha dimostrato molta buona volontà nell'assecondare le domande italiane, e nell'aprirci la parte del suo impero che è più schiettamente turca, cosa che non guasta punto. Onde auguriamo che questa lodevolissima iniziativa abbia a coincidere con una politica di sincera e stretta amicizia colla Turchia, politica che prima della impresa libica abbiamo sempre preconizzato, e che durante la guerra balcanica ci valse la taccia di turcofili. Gli è che — questione della Libia e di diretto possesso a parte — noi abbiamo sempre pensato che l'amicizia della Turchia ci convenisse assai più della sua ostilità, perchè nell'Asia Minore noi abbiamo sempre ricordato il grande mercato di Venezia, un naturale sbocco della nostra attività commerciale ed industriale, e questo sbocco non ci poteva venire aperto che colla forza e la conquista, come in Libia, oppure col migliore accordo colla potenza sovrana come adesso in Caramania.

E poichè la Turchia ha la nobile ambizione di creare una flotta, la sua amicizia acquista per noi uno speciale valore politico sul quale è inutile insistere.

Giorgio Molli.

Notizie dal Friuli

NOTIZIE MILITARI

Il concorso ginnastico militare nel 1914

In occasione dell'Esposizione internazionale di marina, igiene marinara e mostra coloniale italiana avrà luogo in Genova, dal 15 al 18 maggio 1914, il 3° Concorso nazionale ginnastico militare, giusta programma particolareggiato che compilato in conformità delle seguenti seguenti notizie sommarie e approvato dal Ministero, verrà inviato in seguito a tutti i Corpi.

Il concorso sarà diviso in tre parti: 1. gara di ginnastica militare; 2. gara reale; 3. gara metodica.

La gara prima è obbligata per tutte le squadre classificate ottime nella gara prima.

La gara terza è facoltativa e vi prenderanno parte squadre di 12 uomini ed un istruttore scelti fra quelli componenti i reparti che avranno concorso alla gara prima.

La gara prima comprenderà i seguenti esercizi: 1, Esercizi a comando a scelta dell'istruttore, col fucile, moschetto o sciabola (5 minuti); 2 Salto in altezza senza pedana al saltometro militare; 3 Arrampicata regolamentare (fune liscia); 4 Salto in lunghezza 5 Esercizio collettivo a comando, a scelta dell'istruttore a corpo libero (senz'armi) con appoggio, con partiche panche; 6. Volteggio alla trave od alla staccionata, alla da terra m. 1; 7. Corsa di resistenza; 8. Giuoco ginnastico.

La gara reale (seconda) consisterà in una corsa di reparti sulla pista cogli ostacoli della «istruzione per la ginnastica e norme per gli altri esercizi fisici» (ediz 1913).

Nella gara metodica (terza) le squadre dovranno eseguire, al comando dell'istruttore, esercitazioni ginnastiche per la durata di 15 minuti, e per la classifica avrà molto valore il concetto metodico sviluppato dall'ispettore.

Al concorso dovranno intervenire 25 squadre (una per divisione) designate per mezzo di eliminatorie regionali e divisionali da eseguirsi in base alle istruzioni contenute nel programma del concorso stesso.

Le suddette squadre avranno la forza di: 1 istruttore, 24 uomini di truppa, 2 uomini di truppa supplenti.

Le squadre dovranno appartenere ad unità organiche, cioè i loro componenti risulteranno effettivi alla rispettiva unità organica (compagnia, squadrone, batteria) in base ai ruolini tascabili, almeno dal 1 marzo 1914.

Indipendentemente dalle eliminatorie, parteciperà alle gare di Genova anche un reparto del 57.o fanteria che ha in consegna a titolo d'onore il premio reale vinto dal reggimento stesso nelle gare del II.o Concorso ginnastico militare, svoltosi in Torino nel 1911; premio che verrà nuovamente messo in palio nel Concorso di Genova.

da Cordenons

Ladre di uva

Da parecchio tempo vendimavano le vite altrui, nè si era riusciti a por loro le mani addosso.

L'altro ieri però i R. R. C. C. poterono stabilire che i furti erano commessi da certe Augusta Da Put e Candin Marianna che furono arrestate e deferite all'autorità giudiziaria.

da Palmanova

La corsa ciclistica

Ieri ebbe luogo l'annunciata gara ciclistica Palmanova Mortegliano e viceversa (km. 27).

I partecipanti erano 7 ed i premi furono così distribuiti: 1. De Salimbeni da Cormons minuti 47 — 2. Gugnatti da Cormons — 3. Todesco da Latisana — 4. N. N. — 5. N. N — 6. De Campo da Udine — 7. Sandari da Mortegliano.

da Tolmezzo

Le gare di tiro

Completiamo qui il risultato delle gare di tiro a segno di cui dicemmo ieri:

Categoria I. — Campionato

Dottor Umberto Cecchini 1. premio medaglia d'oro.

Arrigo Aita 2. premio medaglia di oro.

G. B. Marsilio 3. — medaglia d'oro.

Antonio Baltaldella 4. — medaglia di argento.

Giacomo Candoni 5. — medaglia di argento.

Giacomo Valle 7. — medaglia d'argento.

Categoria 2. — Incoraggiamento

Pozzi Isidoro 1. premio — Medaglia d'oro.

Stroili Severino — 2. premio — medaglia d'oro.

Dorotea Vittorio 3. premio — medaglia d'argento.

Nascimbeni Giovanni — 4. premio — medaglia d'argento.

Dottor Francesco Moro — 5.o premio — medaglia d'argento.

Rag. Ilario Candussio — 6. premio — medaglia d'argento.

G. B. Morassi — 7. premio — medaglia d'argento

Marcolini — 8. premio — medaglia d'argento.

Categoria III.a — Fortuna

Giacomo Candoni 1. premio L. 50.
Arrigo Aita 2. premio L. 35.
Ernesto Citta 3. premio L. 30.
Gino Della Schiava 4 premio L. 25.
De Franceschis 5. premio L. 20.
Gino Alessio 6 premio L. 15.
Gisolfo Marsiglio 7. premio L. 10.

Categoria IV.a — Libia

Gino Alessio 1. premio L. 100.
Evaristo Reccardini 2. premio L. 60.
Tamburlini 3. premio L. 40.
Dottor Umberto Cecchetti 4. premio L. 20.
G. B. Leschiutta 5. premio L. 10.

Una gravissima sciagura

Un alpino mortalmente ferito

Ieri verso le 16 una compagnia di alpini si trovava in località Grossoliba del monte Cortis in quel di Ravascletto, e metteva a posto delle mine per la costruzione di un sentiero.

D'un tratto una mina scoppiò, ignorasi per quali cause, e le scheggie di pietra scacciate via con grande violenza dalla esplosione, colpirono il soldato Pittana Ottavio del battaglione Tolmezzo, il quale perduto l'equilibrio precipitò per la costa del monte per più di 40 metri.

In aiuto del disgraziato accorsero esterefatti tutti i suoi compagni i quali raccolsero e con ogni cura lo trasportarono a Ravascleto dove il dr. Vazzola gli apprestò le prime cure.

Quindi il poveretto venne trasportato all'ospedale di Tolmezzo dove venne accolto.

Egli ha riportato la frattura complicata della tibia sinistra ed altre lesioni in varie parti del corpo.

Il suo stato è grave.

Una denuncia per calunnia

Il 18 scorso mese la levatrice di Moggio denunciò all'autorità giudiziaria una donna di quel paese quale autrice di un grave reato.

Secondo la denuncia costei che era incinta s'era resa colpevole o di infanticidio o quanto meno di aborto.

La perizia medica ordinata dall'autorità giudiziaria provò che la denunciata è ancora in istato interessante e che quindi la denuncia non aveva fondamento.

Perciò la levatrice venne denunciata per calunnia.

da Tricesimo

TEATRO AL COMMERCIO

Sabato e Domenica la bella operetta Schiarnete del m.o Luigi Cuoghi come si prevedeva ebbe uno strepitoso successo. Gli udinesi accorsero in buon numero Sabato e Domenica come pure assai numerosi furono gli spettatori dei paesi circonvicini, Tarcento, Artegna e Buia. Scrosciarono molti applausi, si vollero molti bis che gentilmente il buon maestro Cuoghi concesse. Il beniamino delle due serate fu il tenore Basig, ben coadiuvato dal baritono Walker, dal basso Sior Suaid che interpretò molto bene la sua parte generica. I cori ebbero i loro meritati applausi ed il coro *Ma tu Pieri*, cantato molto bene, fu sempre dovuto bissare. La prosa del compianto m.o Lazzarini fu recitata con spirito ed ebbe l'esito lieto che ben meritava. Tutto il pubblico non faceva che lodare in complesso tutto lo spettacolo, degno di Cillà ed il Comitato può essere ben contento di tali manifestazioni di plauso e di.... cassetta. Domenica p. v. 28 corr. mese *ultima rappresentazione* con a'tra novità, dicesi, ma per ora... acqua in bocca.

da Mortegliano

Tiro al piccione

Il tiro al piccione è riuscito in modo veramente splendido. Ecco i risultati della gara:

Tiro Mortegliano: 1.o 2.o 3.o e 4.o premio divisi fra i sigg. Rollo Bruno, Pagura Riccardo, dott. Rocabianca, Gattolin Cornelio avendo ottenuto 17 su 17.

5. premio Scarpa Aldo — 6. diviso fra Onesti, Pascatti A., Pascatti V.

La tombola

Domenica ebbero qui luogo le annunciate feste che riuscirono ottimamente favorite anche dalla giornata bellissima.

Venne estratta la tombola:

La prima tombola fu vinta da Serravalle Giuseppe di Pocenia col n. 12 premio lire 200 — la seconda di lire 100 venne vinta e divisa fra Fari Giovanni Pezon, Tirelli Giuseppe detto Mario di Mortegliano e Michelutti Raffaele di S. Andrat col n. 28. — la cinquina di lire 50 da Maraugoni Giuseppe da S. Maria Sclaunicco col n. 37.

La distinta banda di Lavariano, diretta dall'egregio maestro Basciù, tenne un concerto in piazza Vittorio Emanuele II e fu molto applaudito.

Il trattenimento dei fuochi artificiali, preparati dal pirotecnico E Cremese di Udine destò l'ammirazione ed il plauso generale. Il ballo fu animatissimo.

da San Vito al Tagliam.

E' morto

Ieri al nostro ospedale cessava di vivere quello sventurato giovane, soldato del 1.o fanteria che come narrammo a suo tempo venne ferito da un compagno alla polveriera di Casarsa.

Autorizzazione ad accettare un legato

Il «Foglio degli annunci legali» pubblica il decreto prefettizio col quale il comune di San Vito al Tagliamento è autorizzato ad accettare il lascito consistente in una casa da servire ad uso di abitazione dei due sacerdoti coadiutore nominati dal Consiglio Comunale, lascito derivante dal testamento del defunto don Giacomo Trevanelli, pubblicato il 30 aprile 1913 a rogiti Fabricio.

Alla Scuola di Disegno

E' stata aperta al pubblico la mostra dei lavori dei giovani della nostra Scuola di disegno.

I lavori esposti vennero assai ammirati e testimoniano della valentia degli insegnanti e della buona volontà dei discepoli. Gli inscritti alla scuola furono 93 i frequentanti 63 i promossi 43.

da Pordenone

La caserma di Cavalleria

Oggi all'Ufficio, Fortificazioni di Udine seguì l'appalto d'asta pei lavori del secondo lotto di questa costruenda caserma di cavalleria. Restò deliberataria la ditta Trolli e Bardelli che ha avuto anche il 1 lotto.

„ Fedora „

«Fedora» la bella opera del maestro Giordano, ha trovato al nostro «Roma» degli interpreti degnissimi.

Il pubblico assai numeroso delle prime recite ha decretato a tutti gli artisti il più lusinghiero successo.

Questa sera terza rappresentazione a prezzi ribassati, durante la settimana e recite successive seguiranno giovedì sabato e domenica.

da Codroipo

Consiglio Comunale

Domenica 28 corr., alle ore 16.30 avrà luogo l'adunanza del nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Codroipo (seconda lettura).
2. Liquidazione del contributo comunale dovuto allo Stato pel passaggio delle scuole alla Provincia.
3. Contrattazione di un mutuo passivo di L. 8000.
4. Sulla spesa per la pubblica illuminazione.
5. Deliberazione del bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1914.
6. Approvazione del conto consuntivo 1912 della Congregazione di Carità.
7. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione stessa.

da Risano

La misera fine d'un bimbo

Data ieri sommaria notizia della misera fine d'un piccino, morto in seguito a gravissime ustioni.

Il poveretto era certo Luigi Bodini d'anni 2. Mentre egli si trovava in cucina i famigliari avevano tolto dal fuoco un grosso paiolo d'acqua bollente e l'avevano deposto al suolo.

Non si sa come vi si avvicinò e vi cadde dentro riportando orrende ustioni. Subito soccorso dalla madre s'ebbe tutte le più amorevoli cure ma ciò nonostante poco dopo moriva.

L'UOMO NUDO

In Versiere, in Galleria, sul Corso e in Duomo — Scenette comiche del novello Adamo — Le epoche ignude.

L'ultimissima comparsa dell'«uomo nudo» a Milano, è avvenuta in Verziere.

Narra la cronaca che l'altra sera fece la sua improvvisa apparizione in piazza Verziere un uomo completamente nudo, che gesticolava e gridava gettando l'allarme nei passanti.

Del fatto venne avvisato un vigile che, accortosi di avere a che fare con un povero pazzo, fece chiamare la Croce Verde. La cattura dell'uomo ignudo fu tutt'altro che facile. Quando egli si accorse che i militi volevano prenderlo, tentò di darsi alla fuga, poi si ribellò reagendo violentemente. Ma infine fu afferrato e legato nella lettiga indi venne condotto all'Astanteria di via Lamarmora.

Egli era tale Angelo Ferrari di anni 30, abitante in via Verziere n. 10.

La precedente apparizione del novello Adamo ante-foglia, ossia nudo nudo — da imo a sommo — avvenne in Galleria verso le tre della notte del 10 dicembre dell'anno scorso, mentre la temperatura era tale da non incoraggiare davvero il singolar proposito di plagiare padre Adamo nella semplicità.. preistorica del vestito

Ricordo che si levò sotto la Galleria un baccano indiavolato, che richiamò l'attenzione dei nottambuli che si trovavano nelle vicinanze. Un giovanotto di venti anni circa, che era stato visto aggirarsi davanti al Campari commettendo stranezze, si appiattava ad un tratto vicino al basamento di una colonna, e si spogliava completamente incamminandosi colle braccia alzate, verso il caffè. Alcune donne, che videro farsi avanti quella specie di fantasma in costume prettamente adamitico, furono prese da spavento e cominciarono ad urlare, richiamando tutta la folla di curiosi.

L'uomo intanto si dava alla fuga, seguito da un lungo codazzo di gente ma all'ottagono veniva fermato da due guardie, che lo volevano trarre in arresto..

L'individuo oppose una energica resistenza e sorse una strana lotta tra le guardie e quest'uomo nudo, che finalmente potè essere afferrato e accompagnato alla Guardia medica di via Cappellari, indi — coperto alla meglio — all'Astanteria di via Lamarmora avendo il dottore constatato che si trattava di un vero pazzo: tale Mario Pedrazzini, abitante in corso XXII Marzo 19.

×

A Milano si sono avute spesso di queste gustose scenette.. estive ed invernali di persone dell'uno e dell'altro sesso le quali prese da un improvviso orrore per la camicia e per ogni altro capo di vestiario,assero a passeggiare nella pubblica via completamente ignude

Per esempio, la mattina del 28 marzo 1907 verso le 7, fu visto uscire dalla porta segnata col n. 10 in via F. Cavallotti, un giovanotto in irreprensibile tenuta... adamitica.

Un altro, qualche tempo fa, sbucò tutto nudo, da via S. Damiano ostentando le sue riposte bellezze agli... stupefatti passanti di corso Venezia.

Anche nelle chiese l'«uomo nudo» ha fatto delle apparizioni.. sensazionali, mostrandosi, con la massima disinvoltura, qual'e un vivente, novissimo «E ce homo...»

In una calda giornata del luglio 1904 si svolse nel nostro Duomo una scena delle più originali. Un povero mentecatto, tale Francesco Bovè, cameriere disoccupato, di anni 33 — proprio gli anni di Cristo! — entrato in Duomo, verso le 16, si rannicchiò in un cantuccio nelle vicinanze del sepolcro di S. Carlo.

Poi, approfittando della semi oscurità che lo avvolgeva, si spogliò completamente. Indi si mostrò... alla luce.

Si può immaginare la sorpresa e lo spavento dei fedeli allorchè il Bovè si mise a passeggiare in su e in giù per il tempio, come il più pacifico cittadino di questo mondo.

Fu tosto chiamato un vigile urbano il quale durò non poca fatica per convincere il pazzo a riprendere i suoi abiti. Come Dio volle il Bovè fu messo

n una vettura e trasportato all'Ospedale.

Forse l'intenzione del poveretto era stata soltanto quella di denudare chissà — la propria... coscienza al cospetto di Dio!

Altra scena consimile avvenne in una chiesa di Roma: protagonista una donna.

Certa Guandelina Badò di 35 anni, entrata nella chiesa di S. Rocco a Ripetta, dopo aver pregato dinanzi all'altare maggiore, si spogliò nuda, apparendo ai religiosi qual Venere appena emersa dalle natie spume, marine!

×

Queste egregie e spiritose persone così insofferenti d'ogni più leggero indumento e così amanti di porre in mostra, senza veli, alla schietta luce del giorno, le proprie attrattive, cedettero — cedono, forse inconsciamente — alla nostalgia di quelle «epoche ignude» — per dirla con Baudelaire — in cui Febo si compiaceva nel dorare le statue.

«Allora l'uomo e la donna nella loro agilità, gioivano senz'ansie e senza menzogna, e mentre il cielo amoroso accarezzava loro la schiena, esercitavano la robustezza della loro nobile macchina.

«L'uomo elegante, robusto e forte, aveva il diritto d'essere fiero della beltà che lo eleggevano a re, frutti puri da ogni oltraggio e vergini di screpolature, la cui carne liscia e soda invitava ai morsi».

Erano — quelle ignude — le epoche benedette in cui non c'era bisogno nè di sarti, nè di calzolai, nè di cravattai, nè di cappellai, nè di sarte e nè di modiste — e tutt'al più bastava — per la necessità della toilette — qualche pelle d'animale o qualche economica foglia di fico, sapientemente applicata.

Altri tempi, altri uomini e altre... donne!

Se oggi si dovesse tornare alla biblica foglia — che fallimento!

«Oggi il poeta, quando vuole concepire quelle native grandezze, là dove si mettono in mostra le nudità dell'uomo e della donna, sente, davanti a quel nero quadro pieno di spavento, un freddo sepolcrale avvilupparglì l'anima.

«O mostruosità rimpiangenti le loro vesti! O ridicoli tronchi torsi degni delle maschere! O poveri corpi contorti, magri, panciuti o flosci, che il dio dell'Utile, implacabile e sereno, avviluppò ancor fanciulli nelle sue fascie di bronzo!»

Non tutti purtroppo — signori e signorine — siamo Apolli o Adoni o Veneri di Milo o di Ettorine Mazzuchelli!...

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 Settembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.88
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98 39
» 3 0/0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1427 50	Ferrovie Medit.	280.25
Ferrovie Merid.	542.—	Società Veneta	120.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	485.—
» Meridionali	329 50
» Mediterrane 4 0/0	495.50
» Italiane 3 0/0	324.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	474.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	502.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	491.—
» Idem 4 1/2 0/0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.01	Pietrobur.(rubli)	270·31
Londra (sterline)	25.60	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	124.98	Nuova York. (dol.)	5.24
Austria (corone)	105 92	Turchia (liretur.)	23 08

Le inserzioni

per la «Gazzetta di Venezia» «Adriatico» e giornali di fuori si ricevono all'Ufficio concessionario Haasenstein e Vogler P. V. E. 5 p p.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI UDINE

L'on. Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,,

Pres: Silvagni
P. C: Bertacioli e Muratori
Difesa: Cameroni e Pettoello

Giudici: Zozzoli e Turchetti
P. M: Piranj

(*Seguito dell'udienza antimeridiana*)

Passando al secondo incidente l'on. Muratori, sostiene che per nulla il primo decreto è rimasto annientato.

Prende pure la parola il P. M. che propone il rigetto degli incidenti avanzati dalla difesa.

L'ono. Cameroni replica all'on. Muratori, dicendo che non seguirà il suo avversario nell'*apologia* del querelante. L'on. Luzzatto depone la aureola patriottica quando, in seguito al voto della Camera, diede le dimissioni e *non si presentò agli elettori*..

Muratori. Questo lo discuteremo! E' un'altra malizia vostra!

Cameroni, continua sostenendo gli incidenti.

Il travisamento dei fatti doveva essere indicato, e non lo fu.

Noi non abbiamo paura di quello che abbiamo scritto, che fu condiviso da tutta la stampa friulana.

Noi abbiamo sostenuto il nostro diritto. Era un deputato censurato e deplorato: dovemmo scinderci da lui; — egli lo comprese dimettendosi e non presentandosi più.

(*Udienza pomeridiana*).

Numeroso pubblico continua ad affollare l'aula. Nei corridoi continuano animate le discussioni.

Gli incidenti respinti

Aprendo l'udienza, il Presidente pronuncia ordinanza con la quale vengono respinti gli incidenti fatti dalla difesa.

La difesa rispettosamente protesta. Il dibattimento *prosegue* fallito ogni tentativo di componimento.

Viene fatto l'appello dei testimoni; rispondono il senatore Martelli, l'on. Maino, il comm. Bertoni, il cav. Buffoli, il rag. De Capitani, l'on. Gallina, l'on. Turati, l'on. Treves, l'on. Ronchetti.

Dopo l'ammonizione d'uso i testimoni si ritirano.

Il cancelliere Febeo legge gli articoli querelati.

Si passa quindi agli interrogatori.

Gli imputati

Pellegrini Manuele, gerente de *Corriere del Friuli,* dichiara di aver letto gli articoli incriminati, e di non averci trovato nulla di particolare nè di differente da quanto stamparono altri giornali.

Ostuzzi don Attilio dichiara che egli è unicamente redattore-politico del giornale. All'epoca delle pubblicazioni querelate era in villeggiatura. Non scrisse gli articoli.

Pres. Ne assume la responsabilità?

Imp. Quella che posso assumere?

avv. Muratori. Quali sono le sue mansioni?

Imp. Ordinare le notizie d'indole generale e politiche: altri due redattori accudiscono al resto del giornale.

avv. Muratori. Quando lei è assente, chi assume la parte sua?

Imp. I redattori e gli amici.

avv. Muratori. Sa chi scrive gli articoli in sua assenza?

Imp. Non lo so.

avv. Muratori. Chi sono le persone davanti cui sono responsabili i redattori per le pubblicazioni?

Imp. Non credo di dirlo.

avv. Bertacioli. Quado ella fu aggredito, dal suo giornale venne chiamato direttore?

Imp. Non ricordo.

L'on. Luzzatto

avv. Cameroni. L'on. Luzzatto riconferma qui la sua autodifesa alla Camera?

Luzzatto. Confermo pienamente, dicendo che sono incorso in un equivoco specialmente intorno alla cifra di Lire *3000 come a suo tempo spiegherò.*

on. Cameroni. Potrebbe spiegarsi ora?

Luzzatto. Mi si chiese dalla commissione se ero stato l'avvocato della ditta Gaffuri. Mi si chiese se ero stato pagato per le mie intromissioni: dissi *di si, ma dal Ricciardi, con tremila lire.*

Un giorno l'on. Daneo mi chiamò nella biblioteca della Camera, e mi mostrò la ricevuta a me rilasciata di diecimila lire. Io rimasi stordito. Ma io non tengo contabilità. Facile quindi l'errore. Avevo detto che ero stato pagato e da chi. Perchè avrei dovuto mentire la cifra?

Si tratta di un lavoro di dieci anni. Di parecchie cause alcune trattate in Cassazione. Il compenso mi venne dato spontaneamente.

Una lettera dell'on. Luzzatto

Cameroni Ricorda la lettera d'accompagnatoria, con cui inviava la la ricevuta delle diecimila lire, ch'egli chiamò munifico compenso?

Luzzatto. Perfettamente. Non con le parole false aggiunte.

Cameroni. La riconosce?

Luzzatto Dettate a verbale, tale e quale e allora la riconoscerò. Conosco certi giochetti!

Cameroni. Ma che giochetti!

Bertacioli. L'on. Luzzatto allude ai commenti intepolati dal Libertini.

Muratori. La lettera fu letta alla Camera, ma non allegata agli atti. Producetela e noi la riconosceremo.

Cameroni. D'altronde quando la lettera fu letta alla Camera, l'on. Luzzatto era presente.

Luzzatto. Non è vero!

Inserita a verbale, l'on. Luzzatto riconosce la lettera.

I rapporti con la ditta Gaffuri

Su domanda dell'on. Cameroni, l'on. Luzzatto spiega i rapporti tra l'impresa Gaffuri e Mascari, dicendo che non avendo essa alcun rapporto con lo stato, ma solo con l'impresa Borrelli. e che quindi per essere pagata aveva tutto rimesso a quest'ultima.

Cameroni. Ella ebbe colleghi Colosimo e Grippo — mettendo da parte Guarracino, a meno che non voglia anche lui querelarci; — ma dica: l'on. Grippo e Colosimo, difensori con lei della ditta Borelli nelle cause contro lo Stato, hanno avuto, come lei, rapporti o col ministro dei L. P. P. del tempo Ferraris o col sottosegretario Pozzi, per iniziare, trattare, concludere, la transazione sul terzo lodo come fu conclusa e trattata?

Luzzatti. La domanda non riguarda me. Se fossi testimonio potrei dirlo. Ora lo ignoro.

avv. Pettoello. Ammette e riconosce le parecchie lettere scritte all'on. Pozzi per sollecitare la nota transazione, nonostante nella prima lettera non volle dichiarare di comparire come postulante?

Luzzatto. Scrissi le lettere, quando — già iniziate le trattative — ne fui pregato.

I rapporti con l'on. Pozzi

Cameroni. Ella disse di non essere amico dell'on. Pozzi, come dunque gli scriveva confidenzialmente e insisteva perchè giungesse al milione?

Luzzatto. Era un collega della Camera!

Cameroni Se ella non fosse stato investito dal mandato politico, avrebbe potuto rivolgersi in tal modo all'onorevole Pozzi?

Luzzatto. Lo trattavo ao he come collega avvocato.

Cameroni. Vorrei vedere se un avvocatello...

Pres. Ma che avvocatello..

Muratori. L'on. Luzzatto è come me. Non ha bisogno di mandato parlamentare, per essere un valente avvocato!

Il pubblico messo fuori

Succede un pandemonio. Varie grida echeggiano. Il presidente fa sgombrare l'aula e sospende l'udienza.

Nell'intermezzo l'on. Muratori si avvicina all'on. Cameroni e gli grida:

— Smettetela di provocare. Sono in grado di finire la causa anche altrimenti!

Ristabilitasi la calma, il presidente riapre l'udienza.

Continuano le domande all'on. Luzzatto da parte della difesa.

Le dimissioni da deputato

Cameroni. In seguito al voto della Camera ella si dimise e non si presentò agli elettori?

Luzzatto. Mi sono dimesso prima del voto, tanto da deputato che da presidente della Democratica Lombarda D'altronde rispondo leggendo la mia lettera di dimissione da deputato. La lettera data dal 3 giugno: ore 18. La votazione avvenne alle 21.

Cameroni. Però ella sapeva come la Camera avrebbe votato.

Pres. Se non desiderano altro, passiamo ai testimoni.

Una riserva della difesa

Cameroni fa precedere una dichiarazione in cui dice che senza sollevare incidente per l'ammissione dei testi di P. C. chiede sia preso atto delle sue più ampie riserve sulla rilevanza e concludenza agli effetti del decidere delle circostanze teorizzate nel capitolato di P. C. e specificamente osserva come le circostanze relative alla reputazione e disinteresse del querelante in genere, prima e dopo il voto del Parlamento sull'inchiesta, non sono contestate dalla difesa degli imputati e non possono influire sul merito, essendosi il *Corriere del Friuli* occupato solo dei fatti relativi all'inchiesta; che le modalità attraverso le quali si è svolta la votazione alla Camera, comunque ripetuta identicamente dal Senato non possono vulnerare la votazione così come è avvenuta in fatto, e come l'ha tenuta presente il giornale querelato; le nuove notizie e impressioni e fatti che i testi di P. C. recassero in udienza, come emersi dalla discussione parlamentare, non possono distruggere le risultanze ufficiali acquisite agli atti della commissione d'inchiesta, nè potrebbero autorizzare il Tribunale per manifeste ragioni di giuriedizione a sovrapporre il suo giudizio a quello formulato dagli organi competenti, cui le questioni politico morali allegate all'inchiesta sono state sottoposte.

Quanto di nuovo emergesse non potrebbe essere obiettato ai prevenuti, come sconosciuto nel tempo in cui gli articoli incriminati venivano pubblicati. Con questa riserva, la difesa rinuncia a fare incidente.

Muratori. E' tre quarti d'ora che parli. Io non ho niente da rispondere. Non si termina più.

Pres. Io data la natura del processo debbo essere molto ma molto largo.

La deposizione del senatore Martelli

Il senatore Mario Martelli, presidente del consiglio del consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano, conosce da *molto tempo l'on Luzzatto come collega* e nella sua qualità di presidente del consiglio dell'ordine. La reputazione dell'on. Luzzatto a Milano è ottima, essendo un professionista distinto e illibato.

Muratori. Conoscendo l'on Luzzatto può dire ch'egli, *nell'esercizio della* professione, sia disinteressato o no, e se nel modo di vivere sia ordinato al punto di avere cognizione di quanto incassa lo studio suo?

Martelli. La mira del lucro non è la guida sua. Appunto per il disinteresse che lo anima sempre, non è attaccatissimo alla registrazione d'ogni somma che entra nel suo studio.

Cameroni. E' così smemorato da non ricordare *un incasso di diecimila* lire?

Martelli. Non posso escludere che qualche volta abbia potuto dimenticare *anche una somma rilevante.*

Cameroni. Ha dati specifici, su tali dimenticanze?

Martelli. Bisognerebbe ch'io fossi stato sempre nella memoria dell'on. Luzzatto.

Luzzatto. La domanda è questa: dopo otto anni, posso dimenticare una cifra, ed errando devesi dedurre che voglio mentire?

Cameroni. Mi oppongo alla domanda.

Martelli: Lo credo assolutamente incapace di mentire. L'errore delle tre o dieci mila lire deve dipendere unicamente da un equivoco.

Pettoello. Anche con la lettera di ringraziamento?

Martelli. Mantengo il mio convincimento.

Luzzatto. Dopo le risultanze dell'inchiesta, venne diminuita la stima verso di me e dei miei colleghi?

Martelli. Mai, nè prima nè dopo. Ho letto la relazione d'inchiesta, ma non mi ha convinto della colpabilità dell'on. Luzzatto. Per i suoi precedenti gloriosi egli ha diritto alle attenuanti che la legge concede, e ad un esame più completo ed intero delle sue responsabilità.

Cameroni. Speriamo che le attenuanti siano concesse dai tribunali anche ai reduci della Libia. Ma torniamo al sodo: chi lesse l'inchiesta, poteva o no avere un'opinione sinistra sull'on. Luzzatto?

Martelli. Uno estraneo affatto al Luzzatto eventualmente avrebbe potuto farsene un concetto non buono. Ma prima di stampare contro di lui avrebbe dovuto indagare chi fosse.

Bertacioli. Poteva però dedurre che l'on. Luzzatto fosse sensale di trufferie, di aver commesso un reato, di avere sollecitato l'on. Pozzi a tradire l'erario, che aveva commesso una porcheria di cui Pozzi era complice passivo?

Cameroni. Mi oppongo a questa domanda, osservando ch'essa esorbita della deduzione testimoniale formulata dalla P. C., conferendo quindi ai testi di pronunciare sentenza che solo al magistrato è ricercata.

P. M. Ritengo che la domanda possa essere rivolta.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Poco dopo rientra pronunciando ordinanza che respinge la domanda formulata dall'avv. Bertacioli.

La deposizione del senatore Martelli è esaurita.

Si dovrebbe ora escutere l'on. Treves ma l'ora è tarda. Gli avvocati hanno vari impegni, e quindi il processo viene rinviato al 2 ottobre.

Cronaca Cittadina

INTORNO ALLA SALMA DEL GENERALE SALSA

La visita alla camera ardente

Treviso, 22. — Continua il pellegrinaggio alla Camera ardente del generale Salsa. Si calcola che i visitatori di ieri e di oggi siano stati oltre tremila. Anche ieri sono pervenuti numerosissimi dispacci. Notiamo quello della Regina Margherita così concepito:

«Prefetto Treviso — S. M. la Regina Madre che ha appreso col più vivo cordoglio la triste notizia della *morte del generale Salsa,* prega Lei di essere interprete presso la famiglia dell'estinto del suo sincero rimpianto, delle sue vive condoglianze. Alla memoria del generale, non lacrime, ma il lauro dei prodi con cui la Patria riconoscente incide nelle pagine immortali della sua storia il nome glorioso dei suoi figli benemeriti.

Dama d'onore
March. Di Villamarina».

Il generale Ameglio ha così telegrafato: «Morte generale Salsa sarà intesa con dolore da tutti gli ufficiali che lo conobbero, specie da coloro che lo ebbero compagno in guerra. In questo momento di unanime cordoglio raccolga condoglianze affettuose di chi per lunghi anni potè in Eritrea apprezzare l'intelligenza ed il valore».

Il concittadino tenente generale Vincenzo Garioni, a nome della colonia Libica ha telegrafato al comando di Treviso in questi termini: «A nome di questo governo, dei commilitoni e degli italiani tutti colonia, prego esprimere desolata famiglia Salsa vivissime condoglianze per la perdita del prode generale la cui memoria è così strettamente legata ai successi militari coloniali della terza Italia».

La *principessa Laetitia* ha telegrafato in questi termini al comm. Salsa: «L'angoscia che tenne sospesi i cuori per l'agonia del compianto generale Salsa, si muta in profondo dolore alla notizia della di lui morte. Ed è con sincero cordoglio che Sua Altezza la principessa Laetitia vuole giungano alla signoria Vostra ed alla desolata famiglia le espressioni del suo rimpianto espressioni tanto più vive e sentite per la stima profonda e per l'ammirazione che destarono in S. A. le forti, rare virtù del prode soldato».

Telegrafarono inoltre il senatore Pastro, il generale Pecori Girald, l'ammiraglio Garelli, l'on. Bergamasco, il generale Brusati e molti altri generali, alti ufficiali ed alti funzionari. Come annunciammo ieri i funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 e saranno imponentissimi. Il ministro della guerra sarà rappresentato dall'on. Mirabelli, ed ha inviato una grande corona di fiori con la scritta: «*Il Ministro della Guerra*».

Parteciperanno al corteo generali, alti funzionari, ufficiali superiori e subalterni di questo e di altri presidi; le truppe del 7.o reggimento alpini e le rappresentanze delle truppe che combatterono in Cirenaica al comando del generale Salsa. L'alta direzione dei funerali sarà affidata al generale Tettoni.

Oggi il sindaco di Treviso, avv. Fattrese e il cav. Dante Appiani hanno consegnato alla famiglia del generale Salsa il modello della spada d'onore decretata dalla città di Treviso al generale Salsa in segno di omaggio e di ammirazione per le sue vittorie per la campagna libica. Furono ricevuti dal fratello del generale avv. comm. Giovanni Salsa, il quale li ringraziò e li abbracciò commosso.

In onore dei generali Salsa e Torelli

Roma 22. Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera nella quale l'on. Salandra propone di iniziare una sottoscrizione pubblica per onorare la memoria dei generali Tommaso Salsa ed Enrico Torelli, innalzando loro rispettivamente a Tripoli o a Bengasi un ricordo le cui modalità saranno stabilite dai capi dell'esercito. Il «Giornale d'Italia» accoglie favorevolmente la proposta ed apre stasera stessa la sottoscrizione.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Foscari ha inviato una *interrogazione* ai ministri delle colonie e della guerra perchè, interpreti certi dei sentimenti del paese, prevenendo un cospicuo dono nazionale di riconoscenza alla famiglia del generale Salsa.

Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

APPENDICE DEL «PAESE» 148

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Quando giunse alle ributtanti persecuzioni della Chevassat.

— Ferma!.. esclamò Daniele.

E profondamente turbato:

— Ho io ben udito?... chiese. I portinai di via La Grange Batelière si chiamano proprio Chevassat?

— Sì!.. Perchè?

— Perchè il vero nome di Massimo di Brèvan è... Giustino Chevassat.

Compare Ravinet fece un balzo sulla sua sedia.

— Come!... esclamò, lo sapete!...

— Da tre mesi... So anche che il mio... amico Massimo di Brèvan, l'altero gentiluomo, accolto nelle più aristocratiche sale di Parigi, è stato in galera... Per falsificazione.

Enrichetta era sorta in piedi, con l'occhio dilatato dallo stupore.

— Allora, balbettò, quel miserabile sarebbe...

— Il figlio di quella miserabili sì, signorina, rispose la signora Bertolle.

— Oh! esclamò quella povera giovine, oh!

E si abbandonò di peso sulla sua sedia, atterrita da tante infamie. Il solo vecchio rigattiere serbava la sua mente fredda.

— Come lo sapete? chiese a Daniele.

— Dall'uomo che il mio amico Massimo aveva stipendiato per assassinarmi.

La signorina della Ville-Handry trasecolava.

— Ah! avevo ben compreso che quel vile mirava a togliermi la vita, Daniele.. Ti scrissi di stare all'erta.

— E io ricevei la tua lettera, mia cara, ma troppo tardi... Dopo aver fallito il colpo per ben due volte, l'assassino mi aveva sparato contro una schioppettata, ed io ero in letto col petto forato da una palla, e moribondo

— Che ne fu dell'assassino? chiese vivamente compare Ravinet.

— Fu arrestato.

— Dunque confessò tutto?

— Sì, mercè la straordinaria perspicacia del giudice istruttore.

— Come fu di lui?

— Deve essere partito da Saigon... Lo spediscono in Francia per essere processato.

— E Brèvan..

— Resto meravigliato che non lo abbiano ancora arrestato.. Le carte del processo devono essere state spedite a Parigi con una nave partita quindici giorni prima di me. Può essere benissimo che il *San Luigi* l'abbia precorsa...

In tutti i casi io sono latore di una lettura per il tribunale...

Una specie di delirio aveva invaso compare Ravinet; i suoi gesti erano quelli di un pazzo, ed un riso convulso, un riso veramente spaventoso gli agitava il petto in guisa da spezzarglielo.

— Vedrò Brèvan sul patibolo, disse, sì, ve lo vedrò!..

Ma da quell'istante, della logica e dell'ordine sino allora seguiti da quei dabben uomo non se ne parlò più. Come sempre accade fra persone cui la passione esalta, che ardono di sapere quello che ignorano e che non si curano di dire quello che sanno, la *confusione* fu presto a nascere. Le domande si incrociavano e si affollavano, sconnesse e senza senso, e le risposte non si riferivano alle domande. Ognuno pretendeva di essere ascoltato, tutti parlavano al tempo stesso.. Dimodochè alcune spiegazioni che, date con metodo non sarebbero state che l'affare di venti minuti consumavano più di due ore.. Finalmente, dopo molti sforzi, fu possibile riunire la somma delle informazioni di compare Ravinet, di Daniele e di Enrichetta; la verità incominciò a sprigionarsi dal caos, e la trama di Sara Brandon e suoi complici apparve *manifesta.* Trama di una formidabile semplicità, e il cui buon esito era dipeso da un filo. Se il vecchio rigattiere, invece di uscire di casa dalla scala di servizio fosse uscito dallo scalone, non udiva il rantolo di agonia di Enrichetta, e quella povera giovane era spacciata.. Una deviazione di soli dieci millimetri della palla di Chochard, detto Bagnolet, e Daniele era morto!. E tuttavia, il vecchio rigattiere non era contento appieno. Dall'increspatura del suo labbro inferiore e dallo spesso stavillare de' suoi occhi gialli, era facile il vedere che le sue congetture non erano ancora ben basate e che talune circostanze non gli sembravano chiaramente spiegate.

— Sentite, signor Champcey, disse finalmente, più rifletto e più m'investo dell'idea che Sara Brandon non ha che veder nulla in tutti quei tentativi d'assassinio di cui foste in procinto di esser vittima.. Ella è troppo profonda nella perversità per iscendere a mezzi volgari, che lasciano sempre traccie, e che finalmente traggono alla Corte d'Assise.. Quando a preso un partito, ella agisce di per sè, e mai si è servita se non di complici involontari, i quali, non sapendo nulla, non potevano tradirla.

Daniele erasi fatto pensieroso.

— Quello che adesso mi dite, mormorò, Brèvan me lo aveva già detto anche prima!..

Il dubbio uomo non doveva averlo udito, tanta era la sua passione con cui tendeva tutte le sue facoltà a seguire il filo delle sue induzioni.

— Frattanto, continuava, l'istigamento di Crochard, detto Bagnolet, fu opera di Brèvan.. Che Brèvan abbia agito all'insaputa della contessa Sara, ed anzi contro il suo volere?... Potrebbe anche essere... Ma allora perchè, con qual mira?...

— Per impadronirsi delle sostanze che Champcey aveva avuto l'imprudenza di affidargli!... rispose Enrichetta.

Ma compare Ravinet crollò il capo con aria sagace.

— E' una spiegazione codesta, disse, non lo nego, ma non è la buona nè la vera... L'assassinio è un espediente così pericoloso, che i più famigerati malvagi non lo adottano che contro voglia e all'ultimo estremo... Brèvan

Il dissesto della Banca Cooperativa Udinese

L'Assemblea degli azionisti approva i patti del concordato

Le operazioni di controllo cominciano alle 15: a quell'ora l'atrio della palestra è già affollatissimo, d'un enorme pubblico composto di persone di ogni ceto, di ogni età, di ogni sesso, moltissimi sono venuti anche dalla Provincia.

Al tavolo della Presidenza siede il cav. Spezzotti presidente della Banca, assistito da tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione e dai Sindaci.

Assistono pure il notaio dott. Zanelli per gli atti di rito, ed il Commissario giudiziale avv. Emilio Driussi.

Alle 16 in punto l'ing. Carlo Facchini inizia il lunghissimo appello dei presenti, dal quale risulta che hanno partecipato all'Assemblea più di 600 azionisti.

Esaurito l'appello il Presidente della Banca cav. Spezzotti, dichiara aperta la seduta, quindi invita l'assemblea ad eleggere un presidente.

Per acclamazione viene chiamato alla presidenza l'on. barone Morpurgo, il quale prende posto al tavolo del presidente tra grandissimi applausi. L'on. Morpurgo ringrazia l'assemblea, e fiducioso che l'assemblea vorrà mantenersi calma, invita gli oratori ad esser brevi.

La relazione del Consiglio

Quindi ha la parola l'ing. Carlo Facchini il quale da lettura della seguente relazione:

Signori Azionisti,

Non è questo il momento opportuno per esporvi in dettaglio le dolorose ragioni che ci hanno costretti a convocarvi qui: una bufera di disastri economici si è scatenata nel volgere di pochi mesi sulla nostra Banca e ci ha costretti a ricorrere alle domande di concordato preventivo.

Noi attendiamo tranquilli ogni indagine che si volesse fare in ordine alla nostra responsabilità, ma non è questa l'ora che se ne possa discutere: *oggi* è d'uopo raccoglierci, tutti concordi, in un supremo sforzo per salvare la situazione, per evitare un fallimento disastroso per la città nostra.

I fallimenti che si sono abbattuti nella prima metà di quest'anno sulla piazza, oltre all'aver portato un dissesto diretto per le perdite provocate, hanno scosso talmente il nostro piccolo mercato finanziario, che, mentre hanno reso meno sicure *tante* posizioni direttamente od indirettamente collegate a quei fallimenti, hanno determinato uno stato di apprensione nella nostra vasta clientela depositante, la quale, dapprima appena sensibilmente, poi sempre più minacciante, s'è presentata ai nostri sportelli, così da obbligarci a chiuderli, prima che con una operazione finanziaria, — per la quale avevamo già prestata la nostra personale garanzia — fossimo riusciti a consolidare una posizione, che in pochi anni di assiduo lavoro avrebbe superato ogni difficoltà.

Presentata la domanda di concordato e convocata l'Assemblea, ci siamo subito preoccupati di trovare una soluzione che, salvaguardando il più possibile gl'interessi dei depositanti, avesse potuto valorizzare in parte le azioni, in modo da poter assicurare la continuazione della vita della Banca, che anche l'opinione pubblica cittadina chiaramente indicava di voler sostenere.

E per ciò ottenere, non trovammo altra soluzione che quella di sacrificarci personalmente e per venir incontro agli azionisti da una parte e per sollevare in gran parte i depositanti da quell'eventuale perdita che un rigorosissimo riesame del nostro portafoglio ha cautamente fatto prevenire.

Per la prima parte accettammo senz'altro una proposta che ci venne da una commissione rappresentante un gruppo di azionisti, e precisamente composta dai signori cav. Venier, Cam. Pigani, avv. Cosattini e rag. Agnoli, e nutriamo perciò fiducia che, come è ormai dalla maggioranza dei soci accettata, lo sarà anche dalla minoranza, assicurando così la continuazione della nostra Banca, dalla quale i soci ebbero pur finora vantaggi abbastanza rilevanti.

Per la seconda parte trovammo invece modo d'incontrare una proposta del sig. Commissario Giudiziale, venendo così ad un accordo colla commissione d'un gruppo notevole di depositanti, commissione composta dei signori avv. Cristofori, rag. L. F. Sandri, dott. Gentile, sig. Arris.

Cosicchè il criterio informatore della proposta dei patti del concordato, che subito vi esporremo, fu quello di ridurre il più possibile il sacrificio degli azionisti e dei creditori, ottenendo nello stesso tempo la ricostituzione della Banca, della quale è troppo sentito il bisogno nella città nostra.

Quindi l'ing. Facchini da lettura de' patti e condizioni già da noi pubblicati; e così continua:

In questo modo il capitale azionario andrà a costituire *quasi* un nuovo ente, senz'alcun vizio d'origine e pronto a funzionare nel modo il più perfetto e tranquillante per tutti.

E viceversa le attività attuali della Banca potranno andare lentamente liquidate ed assorbite dall'ente risorto, il quale dovrà trovare completa fiducia anche negli attuali creditori, i quali nulla avranno a temere lasciando i loro depositi, man mano che verranno realizzati dalla *gestione* delle attività, nelle casse della Banca risorta.

Per ottenere ciò il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo col Collegio dei Sindaci, propone di contribuire alla formazione del capitale azionario coll'operazione offerta ai signori azionisti — e cioè di dare L. 10 per ogni azione vecchia che dal socio venga reintegrata con altre L. 15, di offrire una azione di nuova emissione per *ogni quattro* azioni vecchie, o di rimborsare L. 5 per azione vecchia e coll'apertura di una sottoscrizione — già bene avviata — di nuove azioni, con speciale concorso dei debitori della Banca per operazioni cambiarie, ai quali non potranno essere facilitate — in quanto lo meritino — le operazioni stesse, se non possederanno un adeguato numero di azioni nuove: e di formare un accantonamento largamente prudenziale con una trattenuta sulle attività e con un buon contributo degli Amministratori e Sindaci, per poter fronteggiare tutte quelle eventuali perdite, che con rigorosissimo criterio prudenziale furono preavvisate venendo poi restituito quel civanzo che, entro i tre anni della gestione, che chiameremo di liquidazione, si potrà realizzare.

Ed ora sottoponiamo i patti e le condizioni di concordato alla vostra sanzione, onde possano poi essere proposti all'adunanza dei creditori.

L'ordine del giorno

Libero Grassi. Propone il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, avuta lettura della relazione del consiglio di amministrazione e dei patti e condizioni del concordato preventivo, li approva».

Presidente. Accetta l'ordine del giorno Grassi, non desidera però che la discussione venga strozzata, per cui invita tutti quelli che desiderano di parlare e domandare la parola.

Il cav. *Ragazzoni*, domanda delle spiegazioni sull'art. 4 dei patti e condizioni del concordato preventivo il quale suona così:

«Tutta la rimanenza dell'accantonamento di cui all'art. 1 verrà, dopo accertate le eventuali perdite, accreditata e restituita a coloro che l'hanno formata».

Ing. Facchini, dichiara che tale rimanenza sarà restituita egualmente a tutti coloro che hanno partecipato a formare l'accantonamento (e cioè creditori chirografari, amministratori e sindaci) proporzionalmente alla somma da essi conferite.

Presidente. Mi par giusto od equo! *Ragazzoni* vorrebbe replicare, ma l'assemblea grida a grandissima voce «chiusura! chiusura!» e l'oratore rinuncia a continuare.

Vengono nominati scrutatori, il cav. Minisini, il cav. d.r Fabris ed il signor Dal Pupp, quindi il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Grassi che è approvato ad enorme maggioranza: votano contro infatti tre soli soci.

Dopo di che la seduta è levata ed il pubblico sfolla lentamente.

Pro Banca Cooperativa

In quanto ai creditori, ormai sono giunte moltissime adesioni (oltre a quelle di massima delle Banche per oltre 2 milioni) occorre però che ne pervengano molte ancora per raggiungere i 3|4 delle attività.

Dato che molti depositanti hanno dei libretti intestati con semplici numeri o con parole non aventi attinenza col vero *nome del proprietario*, occorrerà che questi depositanti si facciano avanti di sè, anche se non hanno ricevuto avviso, data la mancanza di indirizzo.

Potranno rivolgersi per l'adesione al *Comitato Pro Banca Cooperativa* presso l'*Associazione Commercianti* (via Manin) portando il libretto.

LA DITTA GALANDA

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il sua *American Bar* in Via della Posta 3 continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15.

Mercato dell'uva da tavola

Il mercato di *stamane* è *stato* frequentato da moltissime persone: fu un vero pellegrinaggio.

L'uva bella, fresca, assorbita, e a *buon mercato* ebbe la prerogativa di attrarre una quantità straordinaria di compratori e tutti furono serviti a dovere.

Va data lode ai signori cav. Morelli de Rossi, conte Rota e Rubini dottor Domenico Rubini, sig. Lucchini, sig. Faidutti, ecc. i quali fecero buon viso all'invito di concorrere alla felice riuscita di detto mercato, mandando in Piazza Venerio una buona quantità d'uva scelta (circa 15 quintali) ed autorizzandone la vendita a prezzi.... da non temere concorrenza.

Note e Notizie

Un processo politico a Trento

L'Autorità sequestra i propri atti

Trento 21 — Davanti al tribunale *sono comparsi due giovani*: Luigi Rosso e Giuseppe Trentini imputati del crimine di lesa Maestà.

Il primo era accusato di aver recato uno sfregio ad una cartolina sulla quale era l'effige dell'imperatore e l'altro di essersi espresso con parole *irrispettose, nella stessa occasione*, per il Sovrano.

Entrambi hanno dichiarato di non aver riconosciuto la figura del Sovrano e di non avergli voluto arrecar affatto uno sfregio. Il Rosso intendeva soltanto di rispondere ad una provocazione di di un tal *Giuseppe Della Maria* un giovane pangermanista il quale fu, poi, il denunciatore dei due accusati.

Il procuratore di stato richiese la condanna ammettendo però la straordinaria mitigazione.

Il difensore avv. Lutteri pronunciò una brillante difesa domandando l'assoluzione.

Il Tribunale, discendendo di molto sotto al minimo condannò Luigi Rosso ad un mese di carcere duro ed assolse il Trentini.

La procura di Stato, poi, sequestrò l'Alto Adige ed il Risveglio Tridentino perchè nel resoconto del processo riportarono i particolari dell'accusa

Naturalmente tale sequestro è commentatissimo.

Intervista d'un giornale trentino con un generale italiano

Trento, 22. — Il «Risveglio Tridentino» pubblica una intervista di un collaboratore con *un generale italiano* notissimo per essere stato uno fra i più eroici condottieri delle truppe italiane in Libia.

Il generale che soggiornava in questi giorni sul Lago di Garda si è trincerato dietro la proibizione che il Ministero della *Guerra ha fatto a tutti* gli ufficiali di fare dichiarazioni relativamente alla Campagna Libica per giustificare il riserbo impostogli in *argomento* dalle attuali circostanze.

Egli ha ha avuto parole di grande ammirazione per il compianto generale Torelli che disse essere *indubbiamente* caduto vittima del suo ardimento tradizionale. Egli rilevò ancora la Grande importanza della vittoria di Tecniz la quale secondo lui avrà molto influenza per la decisiva pacificazione poichè questa nuova disfatta in cui i ribelli ebbero *gravissime* perdite *contribuirà* grandemente a convincere gli arabi come ogni loro resistenza ed ostinazioni siano ormai inutili.

Il *generale*, di cui per un giusto riserbo, l'intervistatore tace il nome (che dice il collega, è del resto come la sua gloria nel cuore e sulle labbra di tutti) ha avuto parole di entusiastica ammirazione per le truppe le quali, durante la intera Campagna Libica, hanno compiuto prodigi di valore.

I soldati italiani, ha detto il generale, vanno al fuoco con entusiasmo; il loro è uno *slancio irresistibile contro* cui nulla vale la resistenza dei nemici. Non è raro il caso in cui gli ufficiali superiori devono usare la loro energia per *frenare* questo slancio entusiastico, questo ardire meraviglioso, che rievoca nell'esercito d'Italia, le glorie, la grandezza degli *invincibili eserciti di Roma*

L'intervistato si è poi espresso assai favorevolmente alle truppe indigene, le quali egli ritiene potranno ritornare utilissime anche per la particolare resistenza che esse possono opporre alla fatica e alle speciali condizioni climatiche ecc.

Il Generale ritiene che una completa sistemazione della nuova colonia italiana potrà in breve tempo essere un *fatto* compiuto purchè si continui *con* grande energia nell'opera di repressione e di penetrazione.

Un elemento disturbatore è tutt'ora costituito da quei pochi ufficiali e soldati turchi rimasti *in Libia* ed i quali soffiano nel fuoco ed eccitano gli indigeni alla resistenza.

Il richiamo di questi pochi avanzi *dell'esercito turco* avrà *certo* benefiche conseguenze, come le avrà una intensificazione nella sorveglianza relativa al contrabbando di armi fatto su vasta scala e che deve essere energicamente eliminato.

In complesso il generale, che è entusiasta del valore *delle truppe*, si è mostrato convinto del prossimo avvento di un'era di pace assoluta e di lavoro fecondo nella Libia italiana.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Rosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Bella guarigione di una persona anziana

Il Signor Enrici Fausto, ha 60 anni. Coltiva da sè i suoi terreni ed abita a Cascina detta Siena Favria Canavése (Torino). *Ha condotto* l'esistenza attiva, ma dolce dei contadini, esistenza senza perturbazioni, senza grandi noie. Qualche tempo fa un triste avvenimento venne a turbare questa *esistenza* uniforme e tranquilla. Il Signor Enrici Fausto perdette la compagna affezionata della sua *esistenza. Il dolore* consumò quest'uomo già abbastanza vecchio, e cadde ammalato.

«Durante tre anni, egli scrive, la *mia salute* era assai cattiva. Ero diventato molto debole e spesso con

gran fatica potevo occuparmi dei miei affari. Non avevo disposizione a nulla e nulla mi piaceva. Avevo perduto l'appetito e mangiavo soltanto perchè vi si è obbligati. Cosa curiosa, ero divenuto molto freddoloso, molto suscettibile e mi rendevo conto che lo dovevo alla debolezza.»

Da questi sintomi si capiva che il Signor Enrici *Fausto* era *colpito* dal l'anemia lenta. Da una specie di malattia di languore. E' molto difficile di guarire gli ammalati colpiti da una malattia simile, e questa difficoltà e naturalmente più grande quando si tratta di ammalati avanzati in età e nei quali le *risorse* della *natura sono* un po' indebolite. Ci sarebbe voluto per rinforzare l'organismo del Signor Enrici Fausto un tonico, un rigeneratore molto potente. I *medici* si accontentarono di prescrivergli delle cure dolci e benigne ed il suo stato migliorò così poco che finì per perdere ogni speranza di guarigione. Infine lo decisero a prendere le Pillole Pink: il rigeneratore del sangue, il tonico dei nervi, delle quali la *potenza* è una vera risorsa per i medici. La salute del Signor Enrici Fausto migliorò subito, riprese le forze, l'appetito. Il brio gli tornò e ci informa oggi che la sua salute è ottima.

Le Pillole Pink sono in vendita *in tutte le farmacie* ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3 50 la scatola: L. 18. le 6 scatole, franco.

Sciatica Reumatica
CASA DI CURA
cav. Dottor. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO
Comunicato

Rovigo) Ramodipalo li 24 Agosto 1913.
Egregio Dottore,

Le presento il Signor Achille Prestro, mio amico e cliente, affetto da circa quindici giorni da sciatica reumatica. La forma non è grave però il malato ha bisogno di guarire al più presto essendoli l'assoluto riposo di grave danno economico. Perciò, memore di altri pazienti che a Lei inviai con ottimo risultato le affido e le raccomando questo mio caro amico.

Con ossequi La saluto cordialmente
Devotissimo
Dott. ARTURO RAIMONDI
Med. chir. Ramodipalo (Rovigo)

La sola Ditta che possa far da naro senza réclame è la zecca

OLIO **Sasso**

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. **2.25** - grande L. **4** - stragrande L. **7**; per posta L. **2.85, 4.60, 7.60**), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, *ricostituenti sovrani* amplamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti **da P. Sasso e Figli - Oneglia,** *Produttori anche dei famosi Oli* Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA **Castelfranco Veneto**
R. Scuola Tecnica - Ginnasio - Elementari - Preparazione agli esami d'Ottobre - Corsi accelerati - Media promossi nell'anno scorso 98 per cento - Retta 375.
SPESSA Prof. FRANCESCO, Direttore

ISTITUTO SOLITRO
PADOVA
Palazzo Giustinian-Cavalli
S. Pietro 44

Ambiente signorile - Seria educazione - Cure di famiglia - Scuole pubbliche d'ogni grado - Private interne: elementari, tecniche e ginnasiali.
Premiata Scuola Internazionale di Commercio
Preparazione a qualsiasi esame di ammissione e licenza.
Direttore:
prof. cav. Giuseppe Solitro

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
2.° incrocio cellulare bianco giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine commissioni.

ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Stagione di caccia 1913!!!
Tutti coloro che vogliono provvedersi di un buon *fucile* e *di* buoni accessori acquistino al negozio
G. Cossutti
Piazza Patriarcato

BAR VITTORIO EMANUELE
UDINE — Piazza V. E. - Angolo Via della Posta — UDINE
NUOVO CONDUTTORE
ANGELO DURANTE
Completamente rifornito di generi di Prima Qualità
SERVIZIO INAPPUNTABILE
CAFFE' EXPRESS
Pasticceria e Confetteria - Vini e Liquori di marca - Raffreddi

G. PERESANI
UDINE - Via Rialto, 17 - UDINE

EMPORIO BICICLETTE **B. S. A. (TRE FUCILI)**
"SERTUM" - "RALEIGH" - Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni
RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA DELLE BICICLETTE «STUCCHI»
SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILI

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Vecchio, gelato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella a sè t'invita
Co' suoi capelli d'or.

Da l'acqua di Chinina
Migone, ecco i vanti!
Usane, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor!...

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Societ à An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone; pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersd orf bei Leipzig (Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di

Lire CINQUE

AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18.
Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 — MILANO

Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERÀ FRANCA UNA SCATOLA

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - *Milano*, Casella Postale 899.

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galliera 88

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno del cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO